

Romics, universo a colori: fumetti, animazione, gioco

Alla Fiera di Roma 400 espositori, ospiti e protagonisti: Lupin III, Zerocalcare, Cristina D'Avena, Pino Donaggio

Da una parte *Lupin III*, scuro, affilato, quasi noir, ridisegnato da Takeshi Koike, tra i registi, animatori e character designer più visionari e influenti dell'animazione giapponese contemporanea. Dall'altra l'universo sgargiante e teneramente pop di Simone Legno, artista romano che ha saputo fondere la street art occidentale con l'estetica kawaii giapponese nei suoi famosissimi personaggi tokidoki (come Luce e Italia-chan, le mascotte del Giubileo 2025 e del Padiglione Italia all'Expo Osaka). Bastano queste due immagini scelte come locandine ufficiali della 37esima edizione di *Romics*, da oggi a domenica alla Fiera di Roma, per raccontare l'estensione dello sguardo del Festival Internazionale del Fumetto, Animazione, Cinema e Games. Che quest'anno festeggia i suoi venticinque anni con un calendario che occupa cinque padiglioni, oltre 70 mila metri quadrati e raduna più di 400 espositori tra editoria, entertainment e creatività.

Koike e Legno sono anche tra i sei artisti premiati con i *Romics* d'Oro, insieme a Paola Barbato, sceneggiatrice legata da oltre vent'anni a Dylan Dog, il regista e illustratore Stefano Bessoni, Max Bunker — padre di *Alan Ford*, *Kriminal* e *Satanik* — e Sir Ian Livingstone, pioniere britannico dei giochi di ruolo, cofondatore di Games Workshop e tra i protagonisti della nascita di universi come *Warhammer* e *Tomb Raider*. Per Koike il *Romics* ha preparato anche una maratona di *Lupin*: domani saranno proiettati tutti i film della sua pentalogia, mentre una mo-



Segni e maestri

In alto: Personaggi di *Alan Ford* creati da Max Bunker. Sopra, da sinistra: il disegnatore Simone Legno; *Lupin III*

stra riunirà bozzetti, artwork, poster giapponesi e materiali legati all'ultimo capitolo, *La stirpe immortale*. Legno, invece, nei quattro giorni di evento disegnerà dal vivo un'opera inedita su tela.

Ma nel compleanno di *Romics* c'è anche un altro anniversario, ben più grande. I duecento anni dalla nascita di

Carlo Collodi, celebrati con *T'immagini Pinocchio*, mostra che attraversa letteratura, cinema, illustrazione e animazione seguendo le metamorfosi del burattino più famoso della nostra letteratura. Ci sono libri antichi e rari, storyboard, bozzetti, costumi di scena. Quelli del *Pinocchio* di Matteo Garrone, i materiali del

film animato di Enzo D'Alò, le illustrazioni e i pupazzi in stop motion di Stefano Bessoni. Sabato i tre registi saranno insieme sul palco per raccontare perché quel pezzo di legno (nato nel 1881) continui a produrre nuove immagini ed emozioni.

Le mostre proseguono con i 30 anni di *immaginazione* di Paolo Barbieri, fra creature fantastiche, miti e copertine; e con *Villains. Le radici del male*, viaggio tra antagonisti, antieroi e supercattivi dell'universo americano. Al concept designer britannico Dan Walker, che domenica riceverà il *Romics* Special, è invece dedicata una retrospettiva sui veicoli e gli oggetti immaginati per *Star Wars*, *Batman*, *Harry Potter* e *Mission: Impossible* e *Doctor Who*.

L'elenco degli ospiti è lungo, dall'illustratrice spagnola Laura Pérez allo statunitense Darick Robertson (autore di *The Boys*), e poi fumettisti come Leandro Fernandez e Otto Schmidt (DC Comics e Marvel). Ma tra i ritorni più attesi c'è quello di Zerocalcare, domani, per un incontro aperto fra vecchie storie, nuovi racconti e imprevedibili deviazioni fuori copione. Poi la musica con i live di Cristina D'Avena e Oliver Onions, e con ospiti come Vince Tempera, Gianni Mazza, Piero Cassano, Pino Donaggio. Il cinema protagonista con il make-up da effetti speciali di Mark Coulier, tre volte premio Oscar (sabato). E poi l'immancabile carovana cosplay, con l'invasione di mantelli, parrucche, spade laser, villains e manga che da 25 anni colora Roma (*romics.it*).

Natalia Distefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA